



ORCHESTRA
SINFONICA
SICILIANA
FONDAZIONE

È viva la Musica



MINISTERO
DELLA
CULTURA



REGIONE SICILIANA
Assessorato del
Turismo, dello Sport
e dello Spettacolo



Città di Palermo



Comune
di Bagheria

STAGIONE
ESTIVA
2021

Sabato 11 settembre 2021, ore 21
BAGHERIA • Villa San Cataldo

Domenica 12 settembre 2021, ore 21
PALERMO • Piazza Ruggiero Settimo

Nobilmente *La musica di* *Sir Edward William Elgar*

**Ayrton
Desimpelaere**
direttore

Natalie Clein
violoncello

**ORCHESTRA
SINFONICA
SICILIANA**

Edward William Elgar

- Concerto per violoncello in mi minore, op.85
- Enigma Variations, op.36



Note di Sala

Edward William Elgar

(Broadheath, 1857 – Worcester, 1934)

Concerto per violoncello e orchestra op. 85

Adagio, Moderato

Lento, Allegro molto

Adagio

Allegro, Moderato, Allegro ma non troppo,

Poco più lento, Adagio.

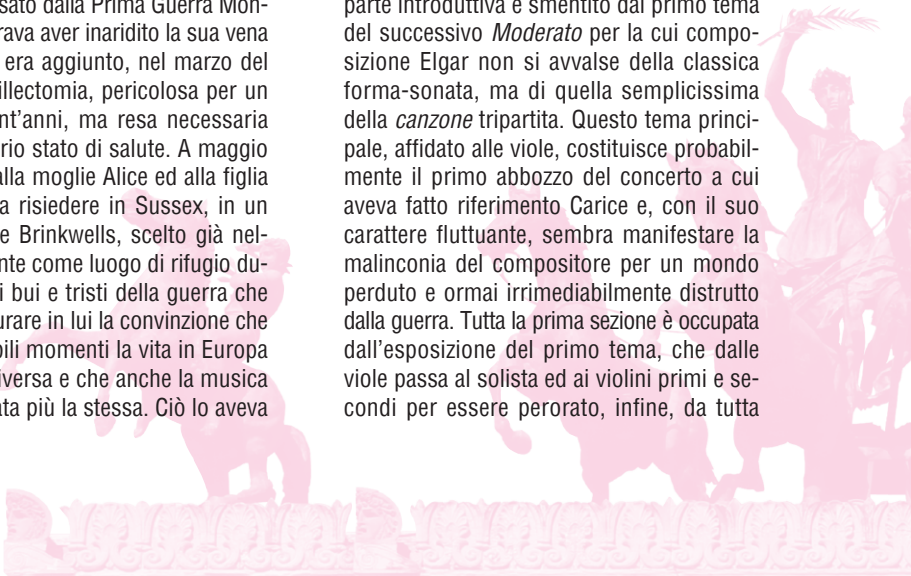
Durata: 30'

“Aveva un fortissimo dolore da parecchi giorni. Non c’era nulla di simile ai sedativi che abbiamo ora, ma nonostante ciò si è alzato una mattina ed ha chiesto la matita e la carta ed ha annotato il tema del *Concerto per violoncello*”.

Da questo ricordo, lasciatoci da Carice, figlia del compositore, sul primo abbozzo del *Concerto per violoncello e orchestra*, conosciamo lo stato di malessere in cui Elgar versava quando si accinse a comporre quest’opera che costituisce l’ultimo grande capolavoro per orchestra del compositore inglese. Elgar aveva trascorso, infatti, uno dei periodi più difficili della sua vita, in quanto allo stato di frustrazione causato dalla Prima Guerra Mondiale, che sembrava aver inaridito la sua vena compositiva, si era aggiunto, nel marzo del 1918, una tonsillectomia, pericolosa per un uomo di sessant’anni, ma resa necessaria per il suo precario stato di salute. A maggio Elgar, insieme alla moglie Alice ed alla figlia Carice, ritornò a risiedere in Sussex, in un *cottage* di nome Brinkwells, scelto già nell’estate precedente come luogo di rifugio durante i momenti bui e tristi della guerra che aveva fatto maturare in lui la convinzione che dopo quei terribili momenti la vita in Europa sarebbe stata diversa e che anche la musica non sarebbe stata più la stessa. Ciò lo aveva

quasi indotto a ritirarsi dalla sua attività di compositore, ma, nell’agosto del 1918, Elgar, rinfancato dall’ambiente particolarmente salubre del luogo non molto lontano dal villaggio di campagna di Fittlewoth, comunicò alla famiglia il desiderio di farsi portare un suo vecchio Steinway verticale per riprendere a comporre. Il 2 giugno del 1919, giorno del suo sessantaduesimo compleanno, il *Concerto* era già a buon punto. La parte del violoncello, inoltre, doveva essere pronta tre giorni dopo quando il violoncellista Felix Salmond, primo interprete del concerto, la provò. Con rinnovate energie Elgar, nei giorni successivi, lavorò al *Concerto* instancabilmente non fermandosi nemmeno di fronte all’eventualità di alzarsi anche alle 5 del mattino e lo completò alla fine di luglio. Il *Concerto* fu eseguito per la prima volta dalla London Symphony Orchestra al Queen’s Hall il 27 ottobre del 1919 sotto la direzione dello stesso Elgar e con Felix Salmond al violoncello.

Il *Concerto* presenta un carattere *nobile*, che è segnato all’inizio della partitura nell’indicazione dinamica *nobilmente* apposta nella parte del solista. Il primo movimento si apre con un *Adagio* introduttivo di cui il protagonista indiscusso è il violoncello che si presenta al pubblico con tre accordi, dei quali gli ultimi due sono costruiti su tutte e quattro le corde dello strumento. Il carattere enfatico di questa parte introduttiva è smentito dal primo tema del successivo *Moderato* per la cui composizione Elgar non si avvale della classica forma-sonata, ma di quella semplicissima della *canzone* tripartita. Questo tema principale, affidato alle viole, costituisce probabilmente il primo abbozzo del concerto a cui aveva fatto riferimento Carice e, con il suo carattere fluttuante, sembra manifestare la malinconia del compositore per un mondo perduto e ormai irrimediabilmente distrutto dalla guerra. Tutta la prima sezione è occupata dall’esposizione del primo tema, che dalle viole passa al solista ed ai violini primi e secondi per essere perorato, infine, da tutta



l'orchestra. Il secondo tema, esposto in una scrittura dialogica tra legni, archi e solista, è il protagonista della appassionata seconda sezione. La ripresa del primo tema conclude, infine, il primo movimento.

Non molto diverso è l'*incipit* del secondo movimento, *Lento-Allegro molto*, dove gli accordi iniziali del primo movimento sono ripresi nelle prime due battute introduttive, interrotte dal tema ribattuto dell'*Allegro molto* che non si afferma subito, ma cede il posto a una cadenza pensosa del violoncello il quale, alla fine, si lascia andare a quella che sembra una rievocazione della meravigliosa campagna del Sussex dove, con alcune interruzioni, Elgar visse negli anni compresi tra il 1917 e il 1919. Sembra che il carattere spensierato di questo tema, che in modo onomatopoeico richiama il canto degli uccelli, possa affermarsi soltanto in un momento, in questo movimento appunto, e con una certa difficoltà.

Il brevissimo terzo movimento, *Adagio*, è costituito da una delicatissima *romanza senza parole* che, partendo da un impalpabile pianissimo, raggiunge il suo punto culminante nella parte centrale per poi scemare nel Finale che si conclude insolitamente sull'accordo della dominante (*fa maggiore*) di *si bemolle maggiore*, tonalità d'impianto dell'intero movimento.

Il quarto movimento (*Allegro, Moderato, Allegro ma non troppo*) si collega al primo per la struttura del tema che deriva da quello del *recitativo* originario, esposto inizialmente dall'orchestra in una forma brillante per essere ripreso dal violoncello in una versione che presenta un carattere *eroico*. Il primo tema dell'*Allegro ma non troppo*, che, dal punto di vista formale si presenta come una sintesi tra il *rondò-sonata* e la forma del tema e variazioni, ha un carattere brillante che contrasta con l'enfasi melodica della seconda idea. La parte centrale dell'*Allegro* costituisce la vera e propria sezione virtuosistica la cui regolare struttura melodica è una variazione brillante del tema iniziale. Un'ulteriore variazione del

tema costituisce una falsa ripresa di quello iniziale che, alla fine, ritorna nella sua forma originaria, come anche il secondo tema. La coda (*Poco più lento e lento*) introduce la ripresa del recitativo del primo movimento descrivendo, in questo modo, un cerchio perfetto e conferendo all'opera una grande unità formale e d'ispirazione. A tale proposito la ripresa, nel finale, del brillante tema di quest'ultimo movimento costituisce un'ulteriore conferma del carattere unitario dell'opera. La morte dell'amata moglie, avvenuta alcuni mesi dopo, allontanò definitivamente Elgar dalla sua attività compositiva e, così il *Concerto per violoncello e orchestra* rimane l'ultima grande opera per orchestra del compositore inglese.

Variations on an Original Theme for orchestra (Variazioni su un tema originale), "Enigma", op. 36

Theme - Andante

Variation I - L'istesso tempo "C.A.E."

Variation II - Allegro "H.D.S-P."

Variation III - Allegretto "R.B.T."

Variation IV - Allegro di molto "W.M.B."

Variation V - Moderato "R.P.A."

Variation VI - Andantino "Ysobel"

Variation VII - Presto "Troyte"

Variation VIII - Allegretto "W.N."

Variation IX - Adagio "Nimrod"

Variation X - Intermezzo: Allegretto "Dora-bella"

Variation XI - Allegro di molto "G.R.S."

Variation XII - Andante "B.G.N."

Variation XIII - Romanza: Moderato "* * *"

Variation XIV - Finale: Allegro Presto "E.D.U."

Durata: 37'

Ognuna delle 14 variazioni che compongono questo lavoro, completato nel mese di febbraio del 1899 ed eseguito per la prima volta alla St. James Hall di Londra il 19 giugno dello stesso anno, costituisce l'abbozzo di

un ritratto di un amico di Elgar la cui identità almeno originariamente avrebbe dovuto essere un mistero.

Se è stato possibile risalire ai nomi degli amici a cui sono dedicate le singole variazioni grazie alle iniziali inserite da Elgar all'inizio di ognuna di esse, è rimasto l'*enigma* intorno a questo tema che, secondo alcuni, sarebbe l'inno nazionale britannico *God save the Queen* o *Rule, Britannia!* o ancora la *Sinfonia di Praga* di Mozart. Secondo altri si sentirebbe, in alcuni punti, l'eco del tema dell'*Intermezzo della Cavalleria Rusticana* di Mascagni, mentre meno plausibile appare l'ipotesi, avanzata da altri ancora, secondo i quali questo misterioso tema sarebbe la trasposizione musicale del *Pi greco*. Alla fine a restare irrisolto è proprio questo enigma sul quale in ognuna delle variazioni si tenta di dare una soluzione.

Dopo l'esposizione del tema, che, secondo quanto affermato da Elgar nel programma di sala per la prima esecuzione di *The Music Makers op.69* sull'ode di Arthur O'Shaughnessy, un'altra sua composizione nella quale lo utilizzò, esprime il suo "senso di solitudine dell'artista come è descritto nei primi sei versi dell'Ode", il lavoro prosegue con la prima variazione, dedicata alla moglie Caroline Alice. È una pagina di carattere intimo soprattutto per la presenza delle quattro note che il compositore fischiettava al suo rientro a casa. A Hew David Steuart-Powell è dedicata la seconda variazione, rapida e di carattere toccatistico, mentre la terza è formalmente una *mazurka* nella quale sono evocate, attraverso un sapiente gioco timbrico, le variazioni di voce di cui era capace Richard Baxter Townshend, un anziano attore amico di Elgar. I modi bruschi ed energici di William Meath Baker, vicino di casa di Elgar, trovano la loro espressione musicale nei violenti accordi della quarta variazione, la più breve dell'intera opera. Di carattere serio e con spunti umoristici è, invece, la quinta variazione dedicata a Richard Penrose Arnold, pianista dilettante e figlio del poeta Matthew Arnold, mentre la viola, alla quale è affidata una melodia elegiaca, è la protagonista

della sesta variazione dedicata alla violista, Isabel Fitton, sua allieva. Ironica è la settima variazione dedicata all'architetto Arthur Troyte Griffiths, rappresentato nei vani tentativi di imparare a suonare il pianoforte. In maggiore è l'ottava variazione che descrive il carattere tranquillo e accomodante di Winifred Norbury, un'amica di famiglia. Piccolo gioiello, la nona variazione, che viene eseguita anche da sola in occasione di cerimonie solenni come quella della "*Domenica del Ricordo*" (*Remembrance Sunday*) a Londra, è dedicata August Johannes Jaeger, suo migliore amico. In essa è descritta una passeggiata notturna nella quale Elgar e il suo amico discutono di Beethoven del quale viene evocato l'inizio del secondo movimento della Patetica nelle prime otto battute. Nella decima, dedicata a Dora Mary Penny Powell, è rappresentata la balbuzie della donna attraverso le quartine di semicrome dei legni. Una certa ironia informa anche l'undicesima variazione della quale sono protagonisti George Robertson Sinclair, organista della Cattedrale di Hereford, e il suo cane Dan, mentre di uno struggente lirismo è la dodicesima variazione nella quale emerge l'assolo del violoncello in omaggio a Basil George Nevinson, un violoncellista amico di Elgar. Quasi impossibile è stabilire chi sia il dedicatario della tredicesima variazione, formalmente una romanza nella quale non sono indicate le iniziali. Per la verità la citazione del tema dell'*ouverture Calma di mare e felice viaggio* farebbe pensare a Lady Mary Lyon e a Julia H. Worthington conosciute da Elgar durante una crociera verso l'Australia, mentre i timpani che ricordano i motori di una nave ricorderebbero l'ex fidanzata del compositore, Helen Weaver, che emigrò in Nuova Zelanda nel 1884. Protagonista dell'ultima variazione, nella quale vengono ripresi i temi della prima e della nona variazione, è lo stesso compositore, come si evince dall'epigrafe E.D.U., nomignolo con il quale veniva chiamato affettuosamente dalla moglie.

Riccardo Viagrande

Ayrton Desimpelaere

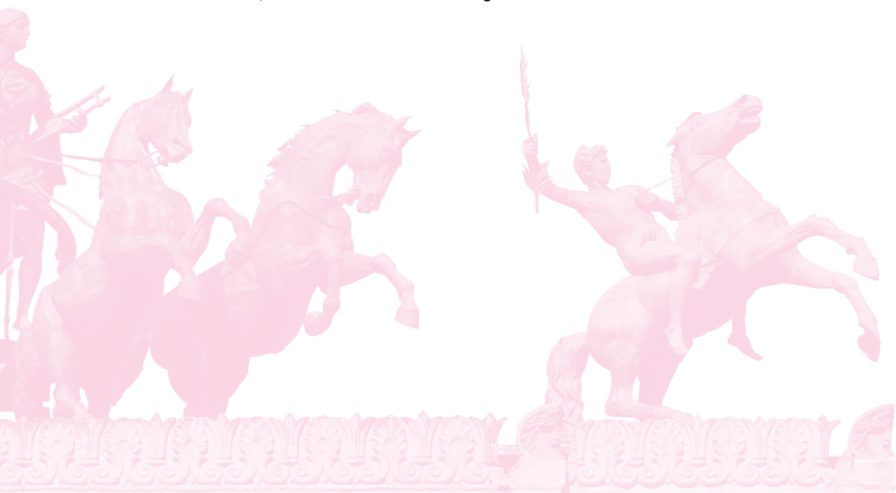
direttore

Nel giugno 2015 a Mosca, Ayrton Desimpelaere si è affermato dirigendo i Solisti di Mosca di Yury Bashmet con breve preavviso durante la semifinale del Concorso Internazionale Tchaikovsky. Pochi mesi dopo, l'Opéra Royal de Wallonie lo ha ingaggiato per quattro stagioni come assistente alla direzione. Nella stagione 2020-2021 è stato assistente di Speranza Scappucci (*Les contes d'Hoffmann*) e di Daniel Oren (*I Lombardi alla prima Crociata*). Tra gli altri principali eventi della stagione 2020-2021, citiamo il Concerto dei 50 anni dell'IMEP al Théâtre de Namur, il concerto-narrativo con Alain Duault sulla

famiglia Strauss e *Ursule et Hirsute* (giovane pubblico) alla Royal Opera di Wallonia, la suite dell'*Opera sul balcone* per la Musical Balade a Rixensart e altri ancora.

Nato nel 1990, Ayrton Desimpelaere si è laureato in pianoforte e direzione d'orchestra presso i Conservatori nazionali regionali di Parigi e Versailles e i Conservatori reali di Bruxelles e Mons, nonché presso la Sorbona e l'ULB in Storia dell'arte e musicologia.

Docente di orchestra dal 2017 presso l'IMEP, ha assunto anche le funzioni di docente di direzione d'orchestra, canto corale e coaching vocale.





Natalie Clein

violoncello

Natalie Clein, una violoncellista che ipnotizza l'ascoltatore, *The Times*, 15 Giugno 2014

"Interprete in grado di produrre una impressionante varietà di colori e di restituire la più ampia varietà di stili espressivi" **Gramophone Magazine**

La violoncellista inglese Natalie Clein ha costruito una luminosa carriera esibendosi con le maggiori orchestra del mondo e nelle sale da concerto più celebri. La sua attività discografica si è consolidata in questi anni in modo particolare con l'etichetta Hyperion, per la quale l'artista ha

inciso recentemente i concerti per violoncello di Saint-Saëns e alcuni lavori di Bloch, riscuotendo entusiastici consensi. Un suo CD con opere per violoncello solo di Bloch, Ligeti e Dallapiccola è stato pubblicato a febbraio del 2017 ed è stato premiato con il Diapason D'Or dalla rivista Diapason. Tre suoi Cd erano stati precedentemente editi da EMI.

Fra i direttori con i quali l'interprete ha collaborato si ricordano in particolare Sir Mark Elder, Sir Roger Norrington, Gennady Rozhdestvensky, Leonard Slatkin, Stéphane Denève e Heinrich Schiff. Natalie collabora regolarmente con artisti quali Sergio Tiempo, Håvard Gimse, Anthony Marwood, Leif Ove Andsnes, Martha Argerich, Ian Bostridge, Simon Keenlyside, Imogen Cooper, Lars Vogt, Isabelle Faust.

È inoltre direttrice artistica di un proprio Festival di Musica da Camera a Purbeck. Molte opere di compositori contemporanei quali Thomas Larcher, Brian Elias, Dobrinka Tabakova e Sir Peter Maxwell Davies sono state da lei interpretate, coinvolgendo anche in progetti interdisciplinari il ballerino Carlos Acosta, la scrittrice Jeanette Winterson e la direttrice Deborah Warner.

Dal 2015 la violoncellista è stata nominata dall'Università di Oxford artista in Residenza e direttrice musicale per un periodo di 4 anni, nel corso dei quali si è occupata di nuovi progetti musicali, sperimentando anche inediti percorsi didattici.

Nata nel Regno Unito, Natalie si è imposta all'attenzione del mondo musicale internazionale all'età di 16 anni, quando vinse sia il premio BBC Young Musician dell'Anno e il Concorso per giovani interpreti Eurovision Competition. Come studente del Royal College of Music, la violoncellista ha ricevuto il premio Queen Elizabeth. Si è perfezionata a Vienna con Heinrich Schiff. Natalie è ora docente alla Musikhochschule di Rostov in Germania e suona il celebre violoncello 'Simpson' di Guadagnini, costruito nel 1777.

L'Orchestra

PRODUZIONE ARTISTICA

Carlo Lauro

PROGRAMMAZIONE ARTISTICA

Francesco Di Mauro

VIOLINO DI SPALLA

Klest Kripa *°

VIOLINI PRIMI

Fabio Mirabella **

Antonino Alfano

Giorgia Beninati °

Maurizio Billeci

Andrea Cirrito °

Sergio Di Franco

Cristina Enna

Domenico Marco

Luciano Saladino

Agostino Scarpello

Ivana Sparacio

VIOLINI SECONDI

Pietro Cappello *

Francesco D'Aguanno **

Angelo Cumbo

Giulio Menichelli °

Dario Militano °

Salvatore Petrotto

Giuseppe Pirrone

Salvatore Pizzurro

Francesca Richichi

Ricardo Urbina °

VIOLE

Vytautas Martisius *°

Salvatore Giuliano **

Giuseppe Brunetto

Gaetana Bruschetta

Giorgio Chinnici °

Roberto De Lisi

Roberto Presti

Roberto Tusa

VIOLONCELLI

Enrico Corli *°

Francesco Giuliano **

Loris Balbi

Carolina R. Bartumeu °

Claudia Gamberini

Giancarlo Tuzzolino °

CONTRABBASSI

Damiano D'Amico *°

Vincenzo Graffagnini **

Michele Ciringione

Francesco Mannarino

FLAUTI

Floriana Franchina *°

Claudio Sardisco (flaut/ottavino)

OBOI

Gerardo Bellarosa *°

Stefania Tedesco

CLARINETTI

Alessandro Cirrito *°

Gregorio Bragioli

FAGOTTI

Laura Costa *°

Massimiliano Galazzo

CONTROFAGOTTO

Riccardo Rinaldi *°

CORNI

Giuseppe Alba *°

Antonino Basci

Rino Baglio

Gioacchino La Barbera °

TROMBE

Salvatore Magazzù *

Antonino Peri

Francesco Paolo La Piana

TROMBONI

Giuseppe Bonanno *

Giovanni Miceli

Andrea Pollaci

BASSO TUBA

Salvatore Bonanno

TIMPANI

Sebastiano Nidi *°

PERCUSSIONI

Giuseppe Mazzamuto

Massimo Grillo

Giovanni Battista Dioguardi °

ISPETTORI D'ORCHESTRA

Davide Alfano

Domenico Petruzzello

Prossimi appuntamenti

È viva la Musica “I concerti Sinfonici” STAGIONE ESTIVA 2021

SABATO 18 SETTEMBRE, ORE 21
SCIACCA / Atrio inferiore ex Collegio dei Gesuiti

DOMENICA 19 SETTEMBRE, ORE 21
PALERMO / Piazza Ruggiero Settimo



Il Re del Tango

Luciano Acocella *direttore*

Alessandro Quarta *violino*

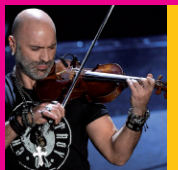
Astor Piazzolla *Dalle Quattro stagioni:*

La primavera – L'inverno (arr. Leonid Desyatnikov)

4 tanghi (arr. Alessandro Quarta)

Edvard Grieg *Danze norvegesi op. 35*

Antonín Dvořák *6 Danze slave (brani scelti da op.46 e op.72)*



ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

FONDAZIONE ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

Commissario straordinario

Nicola Tarantino

Sovrintendente

Giandomenico Vaccari

Direttrice artistica

Gianna Fratta

viva ticket
by BEST UNION

NFO: Botteghino Politeama Garibaldi

Tel. 091 6072532/533 • ore 9/13 e 1h 30 min. prima del concerto

Online su Vivaticket <https://www.vivaticket.com/it/acquista-biglietti/orchestrasinfonicasiciliana>
biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it • www.orchestrasinfonicasiciliana.it